

Dipartimento dei sistemi giuridici ed economici
Relazione 2003

1. Il Dipartimento	pag. 2
2. Organi dipartimentali	pag. 6
3. Personale	pag. 7
4. Struttura organizzativa e amministrativa	pag. 10
5. Alta formazione	pag. 11
6. Attività di ricerca	pag. 12
7. Finanziamenti di ricerca per fonti di finanziamento	pag. 29
8. Pubblicazioni	pag. 30
9. Relazioni e interventi a incontri di studio	pag. 33
10. Competenze didattiche	pag. 37
11. Incontri di studio presso l'Università e/o col patrocinio del Dipartimento	pag. 40

1. IL DIPARTIMENTO

Il Dipartimento dei sistemi giuridici ed economici è stato istituito con decreto del Presidente del Comitato ordinatore dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca datato 7 gennaio 1999.

Il suo primo Direttore (prof. Giulio Ubertis) è stato nominato il 20 gennaio 2000 e il suo primo segretario amministrativo (al 50% con altro dipartimento: dott.ssa Anastasia Sguera) ha potuto prendere servizio solo il 19 aprile 1999; mentre la disponibilità effettiva dei fondi assegnati al Dipartimento è avvenuta soltanto il 10 maggio 1999.

Alla data del 31 dicembre 2003 afferivano al Dipartimento 12 professori ordinari, 5 professori associati, 8 ricercatori, 4 assegnisti di ricerca, 9 supplenti, e 2 professori a contratto, con un carico didattico di una quarantina di insegnamenti.

Va anche ricordato che è incardinato presso il Dipartimento un Laboratorio informatico presso il quale è possibile svolgere ricerche via Internet, interrogare banche dati e leggere CD contenenti vari tipi di documenti normativi.

Il Dipartimento, inoltre, relativamente:

A) al XVII ciclo dei dottorati di ricerca, è sede amministrativa di quello in Procedura penale e diritto delle prove, con la partecipazione al Collegio dei docenti del prof. Giulio Ubertis;

e aderisce, come sede consorziata, ai seguenti:

1) Diritto penale italiano e comparato, con sede amministrativa presso l'Università degli studi di Pavia e con la partecipazione al Collegio dei docenti delle prof.sse Marta Bertolino e Claudia Pecorella e del prof. Domenico Pulitanò;

2) Diritto romano e metodo comparato, con sede amministrativa presso l'Università degli studi di Ferrara e con la partecipazione al Collegio dei docenti del prof. Alberto Maffi;

3) Filosofia del diritto, con sede amministrativa presso l'Università degli studi di Milano e con la partecipazione al Collegio dei docenti dei prof. Valerio Pocar e Aristide Tanzi;

4) Scienze economiche, con sede amministrativa presso l'Università degli studi di Milano e con la partecipazione al Collegio dei docenti del prof. Bruno Bosco e della prof.ssa Lucia Visconti Parisio;

B) al XVIII ciclo dei dottorati di ricerca, è sede amministrativa di quello in Procedura penale e diritto delle prove, con la partecipazione al Collegio dei docenti del prof. Giulio Uberti;

e aderisce, come sede consorziata, ai seguenti:

1) Diritto penale comparato, con sede amministrativa presso l'Università degli Studi di Pavia e con la partecipazione al Collegio dei docenti delle prof.sse Marta Bertolino e Claudia Pecorella e del prof. Domenico Pulitanò ;

2) Filosofia del diritto, Curriculum Filosofia analitica e teoria generale del Diritto, con sede amministrativa presso

l'Università degli Studi di Milano e con la partecipazione al Collegio dei docenti dei prof. Valerio Pocar e Aristide Tanzi;

3) Scienze economiche, con sede amministrativa presso l'Università degli studi di Milano e con la partecipazione al Collegio dei docenti del prof. Bruno Bosco e della prof.ssa Lucia Visconti Parisio;

4) Scienze del Lavoro, con sede amministrativa presso l'Università degli studi di Milano e con la partecipazione al Collegio dei docenti del prof. Franco Scarpelli;

C) al XIX ciclo dei dottorati di ricerca, è sede amministrativa di quello in Diritto tributario, con la partecipazione al Collegio dei docenti del prof. Francesco Tesauro;

e aderisce, come sede consorziata, ai seguenti:

1) Diritto penale italiano e comparato, con sede amministrativa presso l'Università degli Studi di Pavia e con la partecipazione al Collegio dei docenti delle prof.sse Marta Bertolino e Claudia Pecorella e del prof. Domenico Pulitanò;

2) Filosofia del Diritto, Curriculum Filosofia analitica e teoria generale del Diritto, e Curriculum Sociologia del Diritto, con sede amministrativa presso l'Università degli Studi di Milano e con la partecipazione al Collegio dei docenti dei prof. Valerio Pocar e Aristide Tanzi;

3) Scienze economiche, con sede amministrativa presso l'Università degli studi di Milano e con la partecipazione al Collegio dei docenti del prof. Bruno Bosco e della prof.ssa Lucia Visconti Parisio;

4) Scienze del Lavoro, con sede amministrativa presso l'Università degli studi di Milano e con la partecipazione al Collegio dei docenti del prof. Franco Scarpelli.

2. ORGANI DIPARTIMENTALI

Direttore

Prof. Giulio UBERTIS

Vice direttore

Prof. Aristide TANZI

Segretario amministrativo (al 50% con altro dipartimento)

Dott.ssa Anastasia SGUERA

3. PERSONALE

Professori ordinari

Marta	BERTOLINO
Bruno	BOSCO
Bruno	INZITARI
Raffaella	LANZILLO
Alberto	MAFFI
Valerio	POCAR
Domenico	PULITANO'
Giuseppe	SBISA'
Franco	SCARPELLI
Aristide	TANZI
Francesco	TESAURO
Giulio	UBERTIS

Professori associati

Adolfo	CERETTI
Claudio	DELITALA
Ubaldo	NANNINI
Claudia	PECORELLA
Lucia	VISCONTI PARISIO

Ricercatori

Barbara	BISCOTTI
Anna Maria	CAPITTA
Alessandra	DONATI
M. Angela	FERRARI
Alberto Maria	GAFFURI
Antonio	MAGRI'
Andrea	ROSSETTI
Carlo	RUGA RIVA

Assegnisti di ricerca

Barbara	MORETTI
Clementina	SCARONI
Massimiliano	VERGA
Francesco	ZACCHE'

Personale tecnico-amministrativo

Andrea	BERTOLINI	(a tempo determinato fino al 3/11/03)
Ines	CATAPANO	(in congedo per maternità fino al 30/9/03)
Christian	LAURINI	
Antonella	PORTO	
Margherita	SAVONA	(dal 01/07/2003)
Anastasia	SGUERA	(al 50% con altro dipartimento)
Alessandra	VALLA	(fino al 30/06/2003)

Dottorandi in Procedura penale e diritto delle prove (XVII ciclo)

Andrea	CASATI
Barbara	COLUCCIA
Ivan	FRIONI
Matteo	PELLACANI

Dottorandi in Procedura penale e diritto delle prove (XVIII ciclo)

Manfredi	BONTEMPELLI
Mariangela	COVIELLO
Concetta	MIUCCI

Dottorandi in Diritto tributario (XIX ciclo)

Sonia	FALCONE
Luisa	GINOTTI
Michela	MONTANARI
Chiara	SOZZI

Supplenti esterni al Dipartimento

Stefania	BANDINI
Silvia	BUZZELLI
Paola	COMUCCI
Paolo	DI LUCIA
Maria	DOSSETTI
Angelo	IZAR
Oswaldo	MORINI
Donatella	PORRINI
Giovanna	TAGLIABUE

Professori a contratto

Sara	MANZONI
Francesca	PRANDSTRALLER

4. STRUTTURA ORGANIZZATIVA E AMMINISTRATIVA

Il Dipartimento è composto da una Segreteria amministrativa, da una Segreteria didattica e da un Laboratorio

2003		
	N°	Importo euro
Mandati	259	€ 215.070,41
Impegni		
Reversali	19	€ 361.316,61
Accertamenti	16	€ 244.436,55
Missioni	63	€ 24.982,92
Pagamenti verso l'estero	16	€ 8.911,79
Registrazioni materiali inventariati	127	€ 15.289,91
Variazioni bilancio	11	€ 151.262,63

N.B.: I dati suesposti sono quelli disponibili al 31/12/2003

5. ALTA FORMAZIONE

Il Dipartimento è sede amministrativa dei seguenti dottorati di ricerca:

Procedura penale e diritto delle prove (XVII e XVIII ciclo);

Diritto tributario (XIX ciclo).

6. ATTIVITA' DI RICERCA

1) REATI ECONOMICI E NUOVE ESIGENZE DI TUTELA

Responsabile scientifico: Prof.ssa Marta Bertolino.

Programma di ricerca: La disciplina penale vigente sia codicistica che speciale risulta inadeguata alle nuove esigenze di tutela della “nuova” economia nei suoi vari settori, ma ancora non è emersa una risposta convincente ai molteplici interrogativi circa l’opportunità, la qualità e la quantità dell’intervento penale in materia di economia. Partendo dal diritto penale vigente la ricerca si propone di rispondere ad alcuni di questi interrogativi alla luce anche delle esperienze già maturate in Paesi vicini come la Francia, la Spagna e la Germania.

Altri componenti del gruppo di ricerca: Caterina De Tilla, Melissa Medico, Claudia Pecorella, Carlo Ruga Riva.

2) LA TUTELA PENALE DEL PATRIMONIO

Responsabile scientifico: Prof.ssa Marta Bertolino.

Programma di ricerca: Il patrimonio quale oggetto di tutela penale ha assunto nella realtà economica moderna significati e limiti nuovi.

La disciplina codicistica del titolo XIII appare inadeguata alla protezione degli interessi patrimoniali di natura sia individuale che sovraindividuale. Le contaminazioni con l’economia e la macroeconomia, la lettura costituzionalmente arretrata del patrimonio dall’altra hanno portato ad una ridefinizione dei suoi ambiti di tutela.

Scopo della ricerca è dunque la ricostruzione dei confini della tutela del patrimonio alla luce della disciplina vigente e in una prospettiva di riforma del titolo XIII.

Altri componenti del gruppo di ricerca: Giandomenico Dodaro, Maura Ripamonti, Carlo Ruga Riva.

3) IL DIRITTO PENALE MINORILE: NUOVI ORIZZONTI DI TUTELA

Responsabile scientifico: Prof.ssa Marta Bertolino.

Programma di ricerca: La criminalità dei minori desta particolare allarme sociale per l’entità del fenomeno e per la sua gravità. Rappresenta un problema costantemente all’ordine del giorno e per la cui soluzione esigenze di difesa sociale spingono verso soluzioni di segno opposto a quelle dettate dalla primaria esigenza di recupero del minore che delinque.

Alla soddisfazione di quest’ultima istanza si era indirizzato il legislatore del 1988 con la riforma del processo penale, a quella della difesa sociale sembra invece voler indirizzarsi il legislatore odierno. Recenti infatti sono due proposte di riforma che mirano in particolare a inasprire il trattamento penale del minore delinquente. Esse peraltro rappresentano piuttosto un maldestro tentativo di rassicurazione sociale e una risposta irrazionale a

richieste emotive di tutela contro una criminalità, quella minorile, che sembra in aumento e che sembra farsi sempre più minacciosa.

Scopo della ricerca è dunque quello di verificare in primo luogo la realtà del fenomeno della delinquenza minorile sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo e una volta così ricostruito verificare quale sia la strada da percorrere per “trattare” questo fenomeno: quella già imboccata dal legislatore del 1988 ovvero quella da ultimo proposta.

L’esperienza di altri paesi, oggetto anch’essa di indagine, aiuterà a trovare se non la strada giusta almeno quella che meglio rispetti la persona del minore senza tuttavia ignorare le esigenze di difesa sociale.

Altri componenti del gruppo di ricerca: Giandomenico Dodaro, Maura Ripamonti, Carlo Ruga Riva.

4) PROSPETTIVE FUTURE DELLE MISURE DI SICUREZZA: DAL PRESUPPOSTO POSITIVISTICO DELLA PERICOLOSITA’ AL BISOGNO DI TRATTAMENTO

Responsabile scientifico: Prof.ssa Marta Bertolino.

Programma di ricerca: Scopo della ricerca è la ricostruzione di un sistema di misure di sicurezza che ponga al centro l’individuo e la necessità di un suo specifico trattamento di recupero e reinserimento, prescindendo dal tradizionale presupposto della pericolosità.

Preliminare a tale obiettivo è l’indagine sulla realtà attuale del sistema delle misure di sicurezza, ereditato della scuola positiva e dai contenuti fortemente afflittivi anziché trattamentali. Occorre dunque un superamento di tale sistema, alla luce anche della funzione rieducativi che l’art. 27, 3° co. Della Costituzione riconosce alla pena: Particolare attenzione in tale ottica occorre prestare alle misure di sicurezza detentive e in special modo a quelle fortemente finalizzate al controllo della pericolosità di specifiche categorie di autori di reato, come gli infermi e semi- infermi di mente, gli alcooldipendenti o i tossicodipendenti riconosciuti non imputabili o semi-imputabili.

Misure di sicurezza come l’ospedale psichiatrico giudiziario, la casa di cura o di custodia, ma anche la colonia agricola o di lavoro risultano inadeguate alle moderne esigenze di controllo sociale e nello stesso tempo di rispetto della libertà e dignità del soggetto che delinque. Ma anche misure di sicurezza non detentive e di portata generale, come ad esempio la libertà vigilata, si sono rivelate completamente prive di qualsiasi contenuto specialpreventivo.

Ai fini della ricostruzione di un sistema di misure rispettoso della prospettiva individualistica ricavabile dalla Costituzione importanti indicazioni sono già offerte dai progetti di un nuovo codice penale, che proprio con riferimento al sistema sanzionatorio, hanno indicato le direttive lungo le quali il futuro legislatore dovrà procedere.

5) LA REGOLAMENTAZIONE EUROPEA DELLA CONCORRENZA NEI SETTORI DI PUBBLICA UTILITA’

Responsabile scientifico: Prof. Bruno Paolo Bosco.

Programma di ricerca: La copiosa produzione di norme regolamentari effettuata a partire dall'inizio degli anni novanta dai competenti organismi della comunità Europea nei settori dei servizi pubblici e delle imprese di pubblica utilità ha modificato profondamente la struttura giuridica ed economica di questi settori in tutti i paesi europei. La ricerca in oggetto si propone di esaminare sotto il profilo economico la suddetta normativa e di confrontare le differenti modalità del suo recepimento nei vari paesi. In particolare verranno esaminati i settori telefonico, elettrico e postale. Si studieranno la struttura nazionale del settore, gli elementi fondamentali della sua regolamentazione e i comportamenti di prezzo e di quantità tenuti dalle imprese pubbliche o private operanti in tali settori. L'obiettivo fondamentale del lavoro consiste nella valutazione di benessere delle politiche di liberalizzazione – privatizzazione seguite nei vari paesi europei e la rispondenza dei risultati effettivamente conseguiti ai principi generali di tutela della concorrenza e dei consumatori che li hanno originariamente motivati.

6) MECCANISMI D'ASTA PER L'ASSEGNAZIONE DI CONCESSIONI PER LA GESTIONE DI SERVIZI PUBBLICI

Responsabile scientifico: Prof. Bruno Paolo Bosco.

Programma di ricerca: La ricerca avrà ad oggetto lo studio delle conseguenze che si producono in particolari settori quando la competizione tra imprese potenzialmente in grado di svolgere il servizio/fornitura viene regolata tramite un'asta. I settori interessati sono principalmente quelli cosiddetti di pubblica utilità (energia, trasporti, gestione del ciclo delle acque) che per ragioni storiche ed istituzionali più facilmente si prestano alla applicazione di una fase competitiva posta a monte anziché nel mercato stesso. L'applicazione di un'asta per l'aggiudicazione di un contratto o di una posizione di monopolio non deve però essere considerata di per sé risolutiva rispetto a tutti i problemi che si pongono nella gestione dei servizi pubblici. Con questa ricerca si intende anzi evidenziare quali sono i punti deboli di questa forma di intervento regolatorio ed identificare alcune possibili soluzioni che possono essere attuate attraverso un più accorto disegno del meccanismo ad opera del regolatore.

Altri componenti il gruppo di ricerca: Lucia Visconti Parisio, Alessandro Santoro.

7) GLI INTERESSI PUNITIVI PER IL RITARDO NELLE TRANSAZIONI COMMERCIALI

Responsabile scientifico: Prof. Bruno Inzitari.

Programma di ricerca: La presente ricerca intende approfondire le radici, il significato, l'applicazione e l'impatto del nuovo decreto legislativo 231/02 in tema di lotta al ritardo nel pagamento di transazioni commerciali.

Il progetto tende ad individuare l'ambito applicativo soggettivo ed oggettivo della legge oltre a studiare le novità introdotte dalla normativa sul risarcimento dei costi per il recupero del credito e sull'equità integrativa del giudice circa le condizioni di pagamento pattizamente fissate in misura iniqua.

8) L'EQUA RIPARAZIONE IN CASO DI VIOLAZIONE DEL TERMINE RAGIONEVOLE DEL PROCESSO

Responsabile scientifico: Prof. Bruno Inzitari.

Programma di ricerca: la presente ricerca si propone di approfondire il significato nonché l'applicazione della nuova legge (84/01) relativa al riconoscimento ad un soggetto di un'equa riparazione nel caso in cui il procedimento giudiziario nel quale è o è stato coinvolto abbia superato una ragionevole durata.

La ricerca ricomprende tanto i profili strettamente civilistici circa la qualificazione e quantificazione del danno subito dal soggetto, quanto i profili anche amministrativi e penali circa la individuazione della ragionevole durata del processo nonché un'indagine sui meccanismi sino ad oggi applicati per snellire le procedure ed arginare il problema.

Il tema è di straordinaria attualità in considerazione della endemica lentezza della giustizia italiana denunciata più volte dinnanzi alla Corte di Strasburgo come violazione dell'art. 6 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo.

Altri componenti del gruppo di ricerca: Francesco Camilletti, Mariangela Ferrari.

9) LA GIURISDIZIONE NEL DIRITTO ELLENISTICO

Responsabile scientifico: Prof. Alberto Maffi.

Programma di ricerca: Il diritto ellenistico, cioè il diritto che si è venuto elaborando nel quadro delle monarchie create dai successori di Alessandro Magno tra la fine del IV sec. A.C. e la conquista romana dell'Oriente, è soggetto da qualche anno di un rinnovato interesse. L'attenzione degli storici del diritto non si rivolge più quindi esclusivamente al diritto dell'Egitto tolemaico, ampiamente documentato dai papiri, ma anche al diritto vigente in Macedonia e nei regni seleucidico e poi pergameno, la cui conoscenza è basata essenzialmente sulla documentazione epigrafica. In questo quadro la ricerca si propone in particolare di mettere in luce le strutture processuali che nel periodo ellenistico mostrano una varietà e una complessità del tutto peculiari. Infatti possiamo annoverare, accanto ai tribunali interni alle poleis e ai tribunali federali attivi nelle numerose leghe (etolica, acraea, beotica...) che caratterizzano il panorama politico dell'epoca insieme alle monarchie, anche il ricorso ai giudici stranieri, sia nella forma di giudici inviati da altre città, sia nella forma della enkletos polis, cioè il tribunale di una città terza rispetto a quelle di appartenenza dei litiganti; ne andrà trascurato il ruolo delle procedure arbitrali sia interne sia internazionali. In prospettiva la

ricerca si estenderà alle modalità con cui il dominio romano si inserisce in questo complesso insieme di istituzioni giudiziarie.

10) RICERCHE SUL DIRITTO INTERNAZIONALE NEL MONDO ANTICO

Responsabile scientifico: Prof. Alberto Maffi.

Programma di ricerca: Il diritto internazionale nel mondo greco romano è un settore di studio che ha conosciuto una grande espansione negli ultimi decenni, anche grazie alla scoperta di nuovi documenti epigrafici provenienti soprattutto dalla Spagna e dall'Asia Minore. La ricerca si propone di fare il punto sullo stato attuale della nostre conoscenze e di partecipare all'indagine sui nuovi documenti anche mediante esame dei medesimi. A questo scopo saranno programmati viaggi di studio e partecipazione a convegni specialistici.

L'obiettivo è quello di mettere in luce le radici di alcune istituzioni del diritto internazionale attuale come i rituali per crimini di guerra, e più in generale il diritto di guerra alla luce dell'esperienza antica.

11) IL DIRITTO DI FAMIGLIA NEGLI ORDINAMENTI GIURIDICI ANTICHI

Responsabile scientifico: Prof. Alberto Maffi.

Programma di ricerca: La prospettiva di ricerca che si vuole qui sviluppare muove dalla constatazione che la regolamentazione giuridica della famiglia nel mondo antico può essere meglio compresa se il tema viene affrontato in una prospettiva comparatistica. Ciò riguarda sia i rapporti personali fra i membri della famiglia (matrimonio, filiazione, adozione, ecc.) sia gli aspetti patrimoniali (regime, patrimoniale del matrimonio, successione ereditaria, ecc.). Una prospettiva comparatistica implica, in particolare con riferimento allo studio del diritto di famiglia nel mondo del Vicino Oriente, greco e romano, l'utilizzazione di fonti di provenienza e di natura molto disparata.

E' soprattutto all'approfondimento dei criteri di valutazione critica delle fonti che si indirizzerà questa prima fase della ricerca, nel tentativo di costruire dei modelli di istituti giuridici relativi all'organizzazione familiare.

12) EUTANASIA, OPINIONE PUBBLICA E MUTAMENTO LEGISLATIVO

Responsabile scientifico: Prof. Valerio Pocar.

Programma di ricerca: 1) Analisi delle posizioni etiche sull'eutanasia volontaria e sull'assistenza al suicidio, dei documenti comunitari, della legislazione e della giurisprudenza italiana, dei codici deontologici, dei documenti prodotti da organismi pubblici e privati; 2) indagine empirica su campioni di popolazione e di operatori professionali in merito agli atteggiamenti nei confronti dell'eutanasia volontaria e dell'assistenza al suicidio e al possibile impatto di innovazioni legislative in argomento.

Altri componenti del gruppo di ricerca: Roberta Dameno, Monica Errico, Monica Moroni, Massimiliano Verga.

13) NUOVE PROSPETTIVE DELLE TERAPIE FARMACOLOGICHE E MUTAMENTO GIURIDICO

Responsabile scientifico: Prof. Valerio Pocar.

Programma di ricerca: La ricerca mira a comprendere, all'interno del dibattito tra proibizionismo e antiproibizionismo, gli atteggiamenti dell'opinione pubblica e degli operatori professionali nei confronti dell'introduzione di nuove terapie farmacologiche che utilizzino sostanze legalmente vietate (droghe).

Altri componenti del gruppo di ricerca: Barbara Carsana, Roberta Dameno, Monica Errico, Monica Moroni, Massimiliano Verga.

14) PROBLEMI E PROSPETTIVE DI RIFORMA DEL SISTEMA SANZIONATORIO

Responsabile scientifico: Prof. Domenico Pulitanò.

Programma di ricerca: Oggetto della ricerca sono le possibili linee di riforma del sistema sanzionatorio penale, alla luce delle proposte (schema di legge delega della Commissione Pagliaro, ecc.) elaborate successivamente al 1990. Il programma di ricerca comprende l'analisi comparata delle proposte; il confronto con le scelte adottate nei codici penali europei più recenti e con le linee di riforma emergenti in ambito internazionale; la rilevazione dei principali problemi posti dalla prassi. Obiettivi della ricerca sono la verifica dei principi e degli indirizzi di politica criminale sottesi alle proposte di riforma, il loro inquadramento sistematico nelle categorie concettuali della dottrina giuridica e l'elaborazione di eventuali proposte.

Altri componenti del gruppo di ricerca: Elisabetta Del Ponte, Giandomenico Dodaro, Arianna Merlo, Silvia Passoni, Claudia Pecorella, Maura Ripamonti, Carlo Ruga Riva, Chiara Valcepina.

15) RESPONSABILITA' PENALE PER OMISSIONE

Responsabile scientifico: Prof. Domenico Pulitanò.

Programma di ricerca: La ricerca intende approfondire il tema della responsabilità penale per omissione, anche in una prospettiva di riforma, con particolare riferimento ai reati "commissivi mediante omissione". La questione concerne la struttura stessa (i modi e i limiti) dell'intervento penale in settori fondamentali, come quello dell'attività di organizzazioni complesse (imprese, società, enti collettivi) o a tutela di interessi di primaria importanza, in un delicato bilanciamento fra esigenze di tutela efficace ed esigenze di garanzia "liberale". Proposte fortemente innovative, nella forma, sono venute dal progetto preliminare di riforma della parte generale del codice penale, elaborato dalla Commissione ministeriale presieduta dal prof. Grosso. Il programma di ricerca consiste in un lavoro di ricognizione delle teorie sul reato omissivo, dei punti d'emersione giurisprudenziale del

problema della responsabilità per omissione, e delle soluzioni prospettate nel diritto vigente: nell'analisi delle proposte di riforma; nell'elaborazione di un approccio sistematico, di teoria e di politica del diritto penale, ai principali problemi in materia.

Altri componenti del gruppo di ricerca: Silvia Passoni, Sergio Rossetti, Carlo Ruga Riva, Sergio Spadaro, Elisabetta Stuccillo.

16) RISCHIO TECNOLOGICO E DIRITTO PENALE

Responsabile scientifico: Prof. Domenico Pulitanò.

Programma di ricerca: L'accelerazione dell'innovazione tecnologica e la correlata esigenza economica di sperimentare e commercializzare in tempi brevi i prodotti frutto di invenzione o scoperta si scontrano con i più lunghi tempi necessari alla scienza per verificarne l'eventuale pericolosità per l'ambiente e la salute umana. Di qui l'esigenza di individuare un punto di equilibrio tra libertà di sperimentazione, produzione e commercializzazione, da un lato, e tutela (anche penalistica) di primari beni giuridici, dall'altro.

Il tema del rischio tecnologico si lega a problemi tipici della moderna società del rischio, secondo la definizione datane dal sociologo tedesco U. Beck. Esso tocca tutti gli istituti fondamentali della teoria generale del reato: causalità, pericolo, responsabilità per omissione, sistema delle posizioni di garanzia, colpa.

Ci si propone, anche in prospettiva di riforma del sistema penale, di individuare possibili punti di equilibrio tra libero sviluppo dell'innovazione tecnologica e ineludibili esigenze di tutela di beni giuridici fondamentali.

17) LA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA "SEPARATA": EFFETTI GIURIDICI E SUL SISTEMA DI RELAZIONI SINDACALI

Responsabile scientifico: Prof. Franco Scarpelli.

Programma di ricerca: Le regole giuridiche della contrattazione collettiva nel settore privato si sono fondate, per circa un cinquantennio, sull'elaborazione teorico-interpretativa di giurisprudenza e dottrina. L'assenza di una specifica disciplina di legge, da un lato, e la difficoltà di applicazione del diritto generale dei contratti ad un fenomeno del tutto sui generis, dall'altro, hanno dato luogo a un incessante proporsi di problemi giuridici e controversie sul contratto collettivo: legittimazione alla stipulazione, efficacia soggettiva, validità nel tempo, ecc.

Può ben affermarsi, peraltro, che l'edificio del diritto sindacale italiano abbia potuto reggersi dignitosamente, per tanti anni, soprattutto grazie a dati della realtà fenomenica: la relativa stabilità del sistema di relazioni industriali, la forte autoregolazione strutturale della contrattazione collettiva, soprattutto la sostanziale unità d'azione delle principali organizzazioni sindacali dei lavoratori e l'esistenza di una (prevalente) contrattazione unitaria delle condizioni di lavoro.

Tutto ciò pare oggi in discussione: l'evoluzione dei modelli produttivi disarticola sempre più radicalmente le aree contrattuali; la struttura della

contrattazione collettiva è messa in discussione, sotto il profilo della ripartizione di competenze tra livelli contrattuali, tra contrattazione di settore e territoriale, ecc.; l'unità d'azione sindacale e contrattuale non è più un dato scontato, non solo a livello aziendale ma addirittura nella contrattazione nazionale.

Nel frattempo, il legislatore ha proseguito e prosegue nell'attribuire alla contrattazione collettiva ruoli funzionali e regolativi sempre più rilevanti, nell'integrazione della disciplina legale del rapporto di lavoro, nella procedimentalizzazione di poteri imprenditoriali, nella determinazione e autorizzazione del ricorso a contratti di lavoro atipici, ecc.

D'altro canto il legislatore non è intervenuto e sembra non voler intervenire sulle regole della rappresentanza e rappresentatività sindacale e della contrattazione collettiva nel settore privato - nonostante il contemporaneo varo e la sperimentazione dell'interessante modello di disciplina delle relazioni sindacali nel lavoro pubblico -. Paradossalmente, nell'attuale fase, le ragioni che rendono politicamente impraticabile un intervento legale sulla rappresentanza (accentuarsi delle divaricazioni tra le grandi organizzazioni sindacali) sono le stesse che sul piano delle relazioni industriali lo renderebbero sempre più necessario.

La firma "separata" del recente contratto collettivo nazionale dell'industria metalmeccanica privata, senza l'adesione della principale organizzazione di settore dei lavoratori, propone dunque inediti problemi giuridici, soprattutto sotto il profilo dell'efficacia del contratto collettivo. Scopo della ricerca è ricostruire il quadro teorico e giurisprudenziale in tema, al fine di ricercare linee di soluzione delle problematiche dei rapporti legge/contratto e contratto collettivo/contratto individuale nel nuovo scenario della contrattazione separata.

18) LE PRIVATIZZAZIONI ED ESTERNALIZZAZIONI NELL'AREA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE: GLI EFFETTI SUI RAPPORTI DI LAVORO E SULLE RELAZIONI SINDACALI

Responsabile scientifico: Prof. Franco Scarpelli.

Programma di ricerca: Il settore della pubblica amministrazione sarà investito, nei prossimi anni, da un rilevante processo di trasformazione e decentramento delle attività. Ciò avviene, principalmente, nelle forme della privatizzazione (formale e/o sostanziale) degli enti pubblici da un lato, e del trasferimento a terzi (privati) di attività in precedenza svolte direttamente dalla pubblica amministrazione. Il primo fenomeno si sviluppa principalmente mediante la creazione di fondazioni o società; il secondo - che riguarda generalmente attività accessorie e di servizi, ma che può investire talvolta anche parte delle attività istituzionali - si sviluppa mediante appalti di servizi o veri e propri trasferimenti di attività (concetto che contiene quello di trasferimento di azienda, applicabile alle attività a contenuto economico-imprenditoriale, ma che è definito più ampiamente dall'art. 31 d.lgs. 30.3.2001, n. 165).

La legge finanziaria per il 2002 (l. 448/2001) ha dato ulteriore impulso a tale processo, con una serie di disposizioni di razionalizzazione degli enti pubblici, mediante soppressione degli stessi ovvero trasformazione in società per azioni o fondazioni di diritto privato (art. 28) nonché (art. 29) mediante una direttiva di acquisto o affidamento all'esterno dei servizi, al fine di ottenere economie di gestione.

La ricerca, esplorando un settore sinora poco approfondito, intende approfondire le rilevanti conseguenze di tale processo sui rapporti di lavoro dei dipendenti interessati, sia nella fase dinamica della trasformazione o esternalizzazione sia nella fase successiva, alla luce del diritto interno ma anche nella prospettiva delle regole comunitarie (in particolare: discipline europee del trasferimento di attività e degli appalti pubblici): gestione della fase di privatizzazione o trasferimento di attività, diritti sindacali ed effetti sui rapporti di lavoro, eventuale mutamento di natura giuridica del rapporto di lavoro dei dipendenti interessati, problematiche relative alla disciplina contrattuale collettiva applicabile, disciplina lavoristica delle attività affidate a terzi mediante appalto di servizi, ecc.

Altri componenti del gruppo di ricerca: Alessandra Canuti, Silvia Gariboldi, Lorenzo Giasanti, Nicoletta Lazzarini, Tiziana Vettor.

19) ANALOGIA E INTERPRETAZIONE SISTEMATICA

Responsabile scientifico: Prof. Aristide Tanzi.

Programma di ricerca: La ricerca ha ad oggetto due profili centrali dell'interpretazione e dell'integrazione giuridica tra loro correlati: l'analogia e l'interpretazione sistematica: Da un lato, infatti, è opinione diffusa che all'analogia giuridica si possa far ricorso in presenza di lacune, al fine di colmarle, e che il ragionamento analogico si fonda sulla ratio legis, ma tale nozione è ampiamente problematica. Si tratta di una tipologia dell'interpretazione assai menzionata ma poco studiata, nel senso che non sono chiaramente definiti i criteri in base ai quali è o deve essere determinata. Ne consegue che lo studio dell'analogia giuridica presuppone quello della ratio legis e quest'ultima richiama a sua volta l'interpretazione sistematica. Questa nozione è, a sua volta, sia vaga sia ambigua, nel senso che non ne è chiaro il significato e viene di solito associata a molteplici tecniche interpretative. Sovente, nel lessico dei giuristi, dei giudici e dei teorici del diritto il procedimento di individuazione della ratio legis è ricondotto nell'alveo dell'interpretazione sistematica. In verità, anche questa nozione merita, come si è già segnalato, uno studio accorto, in quanto molteplici sono i sistemi di riferimento tenuti presenti dall'interprete nel compimento della sua attività. Sovente il sistema di riferimento è dato da testo giuridico e l'interpretazione sistematica si sostanzia così nel tener conto, nel processo ermeneutica, dei vari enunciati che compongono il testo normativo. Altre volte, invece, il sistema di riferimento è dato dall'ordinamento giuridico o da una parte di esso, assunto come coerente. Assumere la coerenza dell'ordinamento come finalità da perseguire

nell'interpretazione comporta, però, la necessità di coordinare l'individuazione della ratio legis del singolo enunciato normativo con le rationes caratterizzanti interi settori disciplinari se non addirittura l'ordinamento nel suo complesso. Il percorso della ricerca può quindi essere scandito nel seguente modo: lo studio dell'analogia giuridica come metodo di integrazione non può prescindere dalla chiarificazione della nozione di ratio legis; quest'ultima è nozione assai vaga ed il suo esame richiama altre nozioni altrettanto vaghe e problematiche, prima tra tutte quella di interpretazione sistematica. Per poter studiare adeguatamente l'analogia giuridica è necessario compiere un esame puntuale delle tipologie dell'interpretazione sistematica, al fine di valutare la relazione intercorrente tra questa e la ratio legis; tutto ciò al fine di compiere un'opera di chiarificazione concettuale di quest'ultima nozione che è essenziale alla realizzazione del ragionamento analogico in campo giuridico.

20) L'INTERPRETAZIONE DEL DIRITTO E L'ORDINAMENTO GIURIDICO TRA SOVRANITÀ NAZIONALE E INTEGRAZIONE COMUNITARIA

Responsabile scientifico: Prof. Aristide Tanzi.

Programma di ricerca: Esame del ruolo determinante dell'attività interpretativa dei giudici e degli operatori giuridici, in un contesto come quello europeo caratterizzato dal pluralismo della produzione normativa.

Altri componenti del gruppo di ricerca: A. Renteria.

21) L'ISTITUTO GIURIDICO NELLA CULTURA FILOSOFICO-GIURIDICA DEL NOVECENTO: FORTUNE ED ECLISSI

Responsabile scientifico: Prof. Aristide Tanzi.

Programma di ricerca: La ricerca intende ripercorrere la fortuna teorica e pratica dell' "istituto giuridico", soprattutto nei primi decenni del '900, e la sua successiva fase di lento ma inesorabile declino, cui hanno contribuito molte concause tra cui la legislazione frammentata e caotica dell'ultima parte del secolo. La ricerca analizza il contributo di molti giuristi e filosofi, diversi per localizzazione geografica e temperamento, come Saleilles, Gény, Hauriou, Renard, Arnold, Pugliatti, Ascarelli, Gorla.

Sorto come espressione della giurisprudenza ottocentesca, concettuale e sistematica, l'istituto giuridico è divenuto sinonimo della capacità della scienza giuridica, soprattutto tedesca, di inserire norme di diritto positivo, diverse per fonti e grado, in un sistema coerente ed omogeneo dal forte impatto teoretico.

Altri componenti del gruppo di ricerca: A. Renteria, A. Rossetti.

22) LE TEORIE ISTITUZIONALI DEL DIRITTO NEL PENSIERO GIURIDICO CONTEMPORANEO: ANALISI E CONFRONTI

Responsabile scientifico: Prof. Aristide Tanzi.

Programma di ricerca: Il concetto di “istituzione” è stato utilizzato in vari contesti e discipline come: l’economia, la scienza politica, la sociologia, l’antropologia, la linguistica, per ricordarne solo alcuni. Ciò da un lato ha indicato una perdurante vivezza di esso, dall’altro ha influito sulla sua precisione d’uso. Anche nel campo giuridico la sua utilizzazione è molteplice, composita, spesso non univoca. Si è così definito istituzionalista chi si è potuto, di volta in volta, proclamare giurista positivo, filosofo neo-positivista, o giusnaturalista, o sociologo, o giurista realista; il che indica come sia difficile schematizzare le metodiche utilizzate e gli esiti raggiunti. La ricerca cerca di evidenziare tutte le varianti temporali e teoriche ma anche alcuni degli elementi che legano tra di loro le diverse dottrine.

La ricerca si propone come obiettivo primario proprio quello di indagare attraverso le regole d’uso del linguaggio giuridico (normativo, dottrinario, interpretativo e giurisprudenziale) per giungere a costruire un modello più analitico e consequenziale dello schema istituzionalistico. In questa operazione, da un lato è necessario prestare particolare attenzione al linguaggio della scienza e dogmatica giuridica, dall’altro è indispensabile spingersi a cogliere i nessi tra discipline di confine.

Altri componenti del gruppo di ricerca: Giuseppe Lorini, Andrea Rossetti, Marco Silvi.

23) LA CONTRAPPOSIZIONE DIRITTO PRIVATO – DIRITTO PUBBLICO NELLA CULTURA GIURIDICA ITALIANA DEL NOVECENTO

Responsabile scientifico: Prof. Aristide Tanzi.

Programma di ricerca: La ricerca nasce dall'accertata presenza, nella scienza giuridica

italiana del XX secolo, di una duplice prospettiva: quella propria degli appartenenti alle scienze civilistiche e quella degli studiosi del diritto pubblico. Tale dicotomia, a volte vera contrapposizione, ha caratterizzato per molti decenni il panorama italiano, almeno fino alla metà del secolo, rappresentando una sorta di anomalia nei confronti di paesi come la Francia e la Germania, dove le ricerche sulla metodologia giuridica sono nate soprattutto da esigenze multidisciplinari. Lo studio mira a ripercorrere le ragioni di tale situazione, l'influsso sugli studi di teoria generale del diritto (problema

delle fonti del diritto, dell'interpretazione giuridica, del rapporto tra legislazione e giurisprudenza, ecc.), l'elaborazione a livello dogmatico di istituti e principi giuridici come la rappresentanza, la persona giuridica, il principio di legalità, l'autonomia contrattuale.

Altri componenti del gruppo di ricerca: Paolo Di Lucia, Giuseppe Lorini, Lorenzo Passerini Glazel, Andrea Rossetti, Marco Silvi.

24) LA TASSAZIONE DEI REDDITI D’IMPRESA DERIVANTI DA ATTIVITA’ ESERCITATE ALL’ESTERO

Responsabile scientifico: Prof. Francesco Tesauro.

Programma di ricerca: La crescente internazionalizzazione dell'economia italiana, caratterizzata da un costante incremento degli scambi con l'estero, resi più agevoli dall'utilizzo dei nuovi strumenti elettronici, come Internet, che permettono contatti immediati tra soggetti situati in luoghi diversi, appartenenti anche a Stati differenti, impone di verificare se le norme contenute nell'ordinamento tributario italiano volte a disciplinare le attività d'impresa esercitate all'estero da soggetti residenti in Italia e quelle svolte in Italia da soggetti stranieri siano adeguate alla realtà economica contemporanea.

In particolare, la ricerca si propone di stabilire se le disposizioni in esame assicurino la corretta tassazione delle fattispecie extraterritoriali, evitando, da un canto, nel rispetto dei principi internazionali e comunitari, l'ingiusta duplicazione del carico fiscale (ovvero il concorso della pretesa fiscale italiana con il tributo preteso da un altro Stato) e consentendo, d'altra parte, un efficace contrasto ai diffusi comportamenti elusivi attuati dai contribuenti, che cercano di spostare materia imponibile verso Stati o territori caratterizzati da un'imposizione più mite rispetto a quella vigente in Italia.

Si intende dedicare un'analisi approfondita alle modifiche che la diffusione del commercio elettronico impone di apportare ai criteri che presiedono al collegamento con il territorio delle fattispecie imponibili e alla tassazione di queste, al fine di adeguare l'applicazione del tributo ai flussi reddituali derivanti dall'attività esercitata mediante l'impiego dei nuovi mezzi offerti dall'elettronica. Si darà contezza degli approdi cui è giunto il dibattito sviluppatosi in seno alla dottrina, agli organismi internazionali (come l'OCSE) e alle amministrazioni finanziarie sull'idoneità del concetto tradizionale di stabile organizzazione – nozione cardine del diritto tributario internazionale – ad essere utilizzato anche nelle operazioni che avvengono tramite internet.

Ci si propone di esaminare analiticamente la disciplina applicabile ai seguenti istituti, per i quali il nostro ordinamento non prevede disposizioni tributarie specifiche: associazioni temporanee di impresa e joint ventures, franchising, merchandising, project financing e contratti di outsourcing.

Altri componenti del gruppo di ricerca: Alberto Maria Gaffuri.

25) RIFORMA DEL PROCESSO PENALE E PROSPETTIVE EUROPEE

Responsabile scientifico: Prof. Giulio Ubertis.

Programma di ricerca: Riforma dell'art.111 Cost. e istituzione del giudice unico di primo grado vengono a incidere sull'assetto del processo penale. Ma le loro implicazioni sulla struttura di quest'ultimo non possono prescindere dalla sua sempre maggiore armonizzazione con i principi fissati dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo, cui ormai si riferisce anche l'art. 6 del Trattato di Maastricht, sia nel suo testo originario sia in quello

conseguente alle modifiche apportate dal Trattato di Amsterdam. La ricerca seguirà dunque due direttive principali: per un verso, procederà all'individuazione degli istituti maggiormente coinvolti dalle innovazioni legislative per chiarirne la portata; per l'altro, esaminerà l'evoluzione internazionale in materia di giusto processo per mantenere un costante collegamento dell'ordinamento italiano con le indicazioni emergenti in ambito europeo.

Altri componenti del gruppo di ricerca: Oliviero Mazza, Francesco Zacché.

26) MODIFICHE CODICISTICHE E RICOSTRUZIONE SISTEMATICA

Responsabile scientifico: Prof. Giulio Ubertis.

Programma di ricerca: Riforma dell'art. 111 Cost. e sua attuazione con legge ordinaria, istituzione del giudice di pace in materia penale poco dopo l'introduzione del giudice unico in primo grado, disciplina delle indagini difensive, modifiche alla difesa d'ufficio, revisione della regolamentazione del patrocinio e spese dello Stato per i non abbienti: sono i principali (ma non i soli) interventi legislativi che in pochi mesi hanno cambiato per l'ennesima volta la fisionomia di un processo penale che dall'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale del 1988 non ha avuto tregua nelle modifiche dei suoi lineamenti a partire dal loro stravolgimento avvenuto nel 1992.

E' necessario allora fermare l'attenzione sull'assetto attuale e, sperando in una sosta nell'attività confusa di un legislatore convulso, procedere in due direzioni concorrenti: per un verso, effettuare una disamina degli istituti maggiormente bisognosi di un inquadramento dogmatico sulla base di un accurato approccio ermenutico; per l'altro, operare una ricostruzione dell'intero sistema a livello teorico, al fine di comprendere al meglio i principi e le implicazioni.

Altri componenti del gruppo di ricerca: Giuseppe Bianchi, Andrea Casati, Oliviero Mazza, Francesco Zacché.

27) IL TERRORISMO INTERNAZIONALE: CAUSE E STRATEGIE DI INTERVENTO

Responsabile scientifico: Prof. Adolfo Ceretti.

Programma di ricerca: La ricerca prende avvio dall'interesse per un fenomeno, quello del terrorismo internazionale, che desta una sempre crescente preoccupazione e un'esigenza di maggiore conoscenza.

Partendo dalla definizione di terrorismo adottata nel 1997 dal Parlamento Europeo, si analizzeranno le diverse tipologie di terrorismo esistenti: interno identitario o indipendentistico, internazionale.

Quest'ultimo, viene inteso quale strumento volto alla diffusione di lotte politiche e religiose oltre il territorio di origine e senza rispetto dei confini nazionali.

Del terrorismo internazionale verranno evidenziate le cause sociali, politiche, economiche e culturali che hanno nel tempo determinato la sua nascita e la sua recente recrudescenza. Si intende, in particolare, approfondire le motivazioni che hanno portato negli ultimi anni ad un aumento del fenomeno, soprattutto per quanto riguarda gli episodi di matrice religiosa.

La ricerca si focalizzerà sull'analisi delle attuali strategie di intervento messe in atto dalla comunità internazionale. Dopo una disamina della normativa verrà svolta una ricognizione sulle strategie di cooperazione internazionale per la lotta al terrorismo.

Altri componenti del gruppo di ricerca: Benedetta Faraglia, Barbara Moretti.

28) LA PREVENZIONE SITUAZIONALE

Responsabile scientifico: Prof. Adolfo Ceretti.

Programma di ricerca: La ricerca prende spunto dal crescente interesse per i temi della

sicurezza urbana e della ricerca di nuovi modelli di prevenzione della criminalità. In particolare, si intende rivolgere l'attenzione alla cd prevenzione situazionale, un approccio che si pone quale obiettivo la riduzione delle opportunità criminali nelle aree urbane. La prevenzione situazionale sposta il proprio oggetto di studio dai rei all'ambiente in cui i reati sono commessi.

La ricerca in oggetto, dopo una ricognizione dei fondamenti teorici e della verifica empirica dei risultati ottenuti all'estero, si propone di addivenire a degli studi di fattibilità anche nel nostro Paese.

Altri componenti del gruppo di ricerca: Benedetta Faraglia, Alberto Giasanti, Francesca Longhi, Barbara Moretti, Alberto Nosenzo.

29) LA VIOLENZA. NUOVE FRONTIERE DI INDAGINE CRIMINOLOGICA

Responsabile scientifico: Prof. Adolfo Ceretti.

Programma di ricerca: Perché si uccide? Da sempre l'umanità cerca una risposta a questa angosciante domanda: di volta in volta ha creduto di trovarla in cause morali, soprannaturali, comportamentali, sociali, neurologiche o genetiche. Ma nessuna teoria aveva finora spiegato in maniera credibile e autorevole i delitti che riempiono le cronache. Lonnie Athens è un criminologo americano che nel corso degli anni, tra l'indifferenza o l'ostilità dei colleghi e delle istituzioni, ha condotto ampie e approfondite interviste con più di cento criminali. Ne ha indagato le motivazioni, il comportamento, la biografia, per ricostruire il percorso che li ha portati al delitto.

La ricerca si propone, a partire dalle opere di questo autore, di vagliare, attraverso interviste, le ipotesi che sono alla base del suo lavoro scientifico, e cioè che il comportamento violento sia impulsivo e segua motivazioni inconsce e predeterminate.

Altri componenti del gruppo di ricerca: RoBenedetta Faraglia, Barbara Moretti.

30) SICUREZZA URBANA. ANALISI TEORICA ED ESPERIENZE GESTIONALI

Responsabile scientifico: Prof. Adolfo Ceretti.

Programma di ricerca: La ricerca prende l'avvio dalla constatazione del crescente interesse sociale e politico per il tema della sicurezza in relazione a fenomeni di criminalità diffusa e dall'esigenza di una conoscenza più approfondita in materia. Intende affrontare tre punti fondamentali relativi a: a) origini e struttura delle domande di sicurezza; b) relazioni tra insicurezza e fenomeni criminali; c) analisi critica delle politiche di sicurezza fino ad ora agite.

Altri componenti del gruppo di ricerca: Benedetta Faraglia, Francesca Longhi, Barbara Moretti, Alberto Nosenzo.

31) ABOLITIO CRIMINIS

Responsabile scientifico: Prof. Claudia Pecorella.

Programma di ricerca:La ricerca ha ad oggetto un tema particolarmente attuale, sul quale mancano in dottrina e in giurisprudenza indicazioni univoche e costanti: la difficoltà di distinguere, in presenza di un fenomeno di successione di leggi penali nel tempo, le ipotesi di *abolitio criminis*, eventualmente accompagnate da una nuova incriminazione, dalle ipotesi in cui la nuova legge si limita ad apportare delle modifiche alla disciplina preesistente, senza incidere sul disvalore penale dei fatti oggetto di incriminazione, costituisce infatti l'aspetto problematico di gran parte delle novità legislative di questi ultimi anni. Ciò tanto più in quei casi – che costituiscono purtroppo la regola – nei quali il legislatore, nel riformare interi settori dell'ordinamento non ha previsto disposizioni specifiche di diritto transitorio.

Esemplari, in questo senso, sono le oscillazioni giurisprudenziali sulla rilevanza penale dei fatti che prima del d.lgs. 10 marzo 2000, n. 74, erano riconducibili al reato di utilizzazione di fatture per operazioni inesistenti, previsto dall'art. 4.1 lett. d) della legge 516/1982, e dei quali ancora si discute se siano o meno ricompresi nella nuova fattispecie inserita con l'art. 2 del citato decreto legislativo (dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti), nonostante sulla questione sia intervenuta da pochi mesi una pronuncia delle Sezioni Unite della Corte di cassazione. Analogamente, tutt'altro che pacifica è la rilevanza penale dei fatti che prima della legge 25 giugno 1999, n. 205, erano riconducibili al reato di oltraggio a pubblico ufficiale (art. 341 c.p.): l'orientamento prevalente in giurisprudenza, fortemente discutibile, ritiene intervenuta una *abolitio criminis*, ed esclude quindi la possibile applicazione ad essi della fattispecie speciale dell'ingiuria (art. 594 c.p.).

Obiettivo della ricerca è quello di individuare un criterio razionale e convincente per distinguere tra ipotesi di *abolitio criminis* – riconducibili alla disciplina dell'art. 2 comma 2 c.p. - e ipotesi di successione meramente modificativa di leggi penali, assoggettate alla diversa disciplina dettata dal comma 3 dell'art. 2 (e in particolare ad una più contenuta operatività retroattiva).

Si passeranno quindi in rassegna i casi più controversi che – come quelli prima esemplificati - sono attualmente all'attenzione della dottrina e della giurisprudenza, al fine di saggiare la effettiva praticabilità del criterio individuato.

Altri componenti del gruppo di ricerca: Melissa Medico, Maria Teresa Frigerio, Alessandro Meregalli, Luigi Scudieri, Sergio Spadaro.

32) LA RIFORMA DEI REATI SOCIETARI

Responsabile scientifico: Prof.ssa Claudia Pecorella.

Programma di ricerca: La ricerca ha ad oggetto la recentissima riforma dei reati societari, attuata con il d.lgs. n. 61 dell'11 aprile 2002: una riforma che, prendendo le mosse dal progetto elaborato, sotto la precedente legislatura, dalla Commissione Mirone, ha interessato tutte le ipotesi di reato societario contemplate nel codice civile (artt. 2621 ss.), con significative ripercussioni anche nell'ambito della disciplina penale contenuta nel Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (d. lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998) e nel diritto penale fallimentare, con particolare riguardo alla figura della c.d. bancarotta societaria (artt. 223 e 224 del r.d. 16 marzo 1942, n. 267). Nell'attuazione delle precise e analitiche indicazioni contenute nella legge delega (all'art. 11 della legge n. 366 del 3 ottobre 2001), il legislatore delegato ha provveduto ad una riscrittura dei reati societari, in sintonia con i principi cardine del diritto penale, in precedenza non sempre rispettati: dal principio di sussidiarietà – che ha imposto di eliminare ipotesi di reato rivelatesi superflue, perché, ad esempio, sufficiente la sanzione amministrativa -, a quello di offensività - che ha portato alla eliminazione dei reati di pericolo presunto e di alcune fattispecie formalistiche -, a quello, infine, di determinatezza e precisione, che ha comportato l'abbandono, in sede di formulazione delle norme incriminatrici, della tecnica del mero rinvio alla disciplina civilistica violata, tanto frequente nel diritto penale d'impresa. A fronte di questo meritorio sforzo di razionalizzazione e di semplificazione dell'esistente, il legislatore delegato è stato peraltro chiamato ad attuare anche un ripensamento di fondo dell'intero assetto dei reati societari, attraverso una sostanziale privatizzazione degli interessi in gioco e una drastica riduzione dell'an e del quantum della sanzione penale, che desta le maggiori perplessità, tanto più alla luce del fatto che il mutamento radicale di prospettiva è del tutto sganciato (in quanto paradossalmente precede anziché seguire) dalla riforma della disciplina civilistica delle società, della quale pure il Governo è stato incaricato, con la stessa legge delega n. 366 del 2001 prima richiamata.

Altri componenti del gruppo di ricerca: Chiara Conti, Maria Teresa Frigerio, Aldo Garlatti, Alessandro Meregalli.

33) PROBLEMI DI DIRITTO TRANSITORIO CONSEGUENTI ALLA RIFORMA DEI DELITTI DI FALSE COMUNICAZIONI SOCIALI (ARTT. 2621-2622 c.c.) E DI BANCAROTTA FRAUDOLENTA IMPROPRIA (ART. 223 l. fall.)

Responsabile scientifico: Prof.ssa Claudia Pecorella.

Programma di ricerca: Uno degli aspetti problematici della recente riforma dei reati societari e del delitto di bancarotta fraudolenta impropria (art. 223 l. fall.), attuata con il d.lgs. 61 del 2002, riguarda l'impatto della nuova disciplina sui procedimenti penali in corso. In base a quanto disposto dall'art. 2 c.p., infatti, occorre stabilire se la riformulazione delle fattispecie penali previgenti abbia comportato una abolitio criminis – rendendo così non più punibili i fatti anteriormente commessi e facendo cessare l'esecuzione della pena eventualmente già inflitta al reo – oppure una mera modifica della disciplina penale cui erano assoggettati quei fatti con conseguente applicabilità della disposizione più favorevole al reo, tranne che nel caso in cui sia già intervenuta una sentenza passata in giudicato.

In proposito il quadro delle opinioni espresse in dottrina e in giurisprudenza è particolarmente variegato, anche a causa della grande incertezza che ancora domina sul tema della successione di leggi penali nel tempo: la decisione sulla esistenza o meno di una continuità normativa tra vecchia e nuova disciplina penale sembra per lo più lasciata alla valutazione discrezionale del singolo caso concreto, anziché basata su un criterio univoco e razionale.

34) I MECCANISMI D'ASTA: ASPETTI TEORICI ED APPLICAZIONI NELL'AMBITO DELLA REGOLAMENTAZIONE DI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA' E NELL'AMBITO DELLA AGGIUDICAZIONE DI CONTRATTI PUBBLICI.

Responsabile scientifico: Prof.ssa Lucia Visconti Parisio

Programma di ricerca: La più recente normativa nazionale e comunitaria contiene ampi riferimenti all'utilizzo di meccanismi di gara ed asta nella regolazione dei rapporti tra enti pubblici e soggetti privati. In particolare le aste vengono correntemente utilizzate per l'assegnazione di contratti pubblici e di diritti di sfruttamento di risorse la cui gestione –generalmente su base monopolistica- ha forti ricadute sul benessere collettivo. In alcune ipotesi la gestione della contrattazione tra imprese private e soggetto pubblico avviene su base centralizzata attraverso modalità di asta aperta o di marketplace. La ricerca si propone di analizzare dal punto di vista teorico i vantaggi associati a queste nuove forme di aggiudicazione ed i problemi che debbono essere affrontati nel disegno dei diversi meccanismi. Il problema pare assai rilevante poiché nell'ambito delle aste non vale il principio secondo cui one size fits all e quindi il mero utilizzo di procedure

competitive generiche potrebbe generare seri ostacoli al conseguimento degli obiettivi desiderati dal settore pubblico.

Sul piano delle applicazioni della teoria ci si propone di analizzare il caso della CONSIP, società che, in Italia, tende a realizzare in forma centralizzata la selezione efficiente dei contratti e forniture a favore della pubblica amministrazione.

35) L'ISTITUZIONE DEL GIUDICE UNICO NEL QUADRO DELLA COMPLESSIVA RIFORMA DEL SISTEMA PROCESSUALE PENALE

Responsabile scientifico: Dott.ssa Anna Maria Capitta.

Programma di ricerca: La ricerca si propone di esaminare le sequenze del procedimento davanti al tribunale monocratico nelle due varianti del rito formale e del rito sommario.

Altri componenti del gruppo di ricerca: Thomas Buccellato, Lucio Camaldo, Andrea Casati, Elena Maria Catalano, Ivan Frioni, Guido Galofaro, Sabrina Leonardi, Matteo Pellacani.

36) LE INDAGINI DELLA DIFESA

Responsabile scientifico: Dott.ssa Anna Maria Capitta.

Programma di ricerca: La ricerca si propone di delineare l'assetto attuale dei rapporti tra accusa e difesa nella formazione della prova alla luce della recente riforma delle indagini difensive. Particolare attenzione sarà dedicata ai profili deontologici coinvolti nell'attribuzione al difensore di nuove e delicate competenze.

Verranno esaminati sia le tipologie delle investigazioni consentite al difensore sia il regime di utilizzazione dibattimentale negli atti confezionati dal difensore.

Altri componenti del gruppo di ricerca: Thomas Buccellato, Lucio Camaldo, Andrea Casati, Elena Maria Catalano, Ivan Frioni, Guido Galofaro, Sabrina Leonardi, Matteo Pellacani.

37) IL DIRITTO ALL'EQUA RIPARAZIONE TRA RISARCIMENTO DEL DANNO ED INDENNITA'

Responsabile scientifico: Dott.ssa Mariangela Ferrari.

Programma di ricerca: Il lavoro si propone di analizzare sotto il profilo teorico la migliore qualificazione del diritto all'equa riparazione nell'ottica di un risarcimento del danno con notevoli affinità con il danno esistenziale ovvero di una più ridotta indennità collegata ai concetti di equità e giustizia. Attraverso l'analisi critica dei primi risultati giurisprudenziali sull'applicazione della legge Pinto n. 89/01, con la presente ricerca si intende creare uno strumento divulgativo del problema della lentezza della giustizia dall'approccio scientifico, nonché del problema dell'attribuzione delle competenze per la valutazione dei tempi alla stessa categoria di soggetti potenzialmente responsabile dei ritardi.

Prospettive sulla necessità di un organo terzo ai soggetti coinvolti nel procedimento con competenze tecniche sufficienti a valutare le ragioni del ritardo imputandone le conseguenze comprovate ai rispettivi responsabili in un'ottica di risarcimento del danno per violazione di un diritto fondamentale dell'uomo e non meramente simbolica.

Altri componenti del gruppo di ricerca: Francesco Camilletti, Valentina Piccinini.

38) LA COMPENSATIO LUCRI CUM DANNO

Responsabile scientifico: Dott.ssa Mariangela Ferrari.

Programma di ricerca: Il tema affrontato nel progetto è tematica strettamente civilistica poco sino ad ora approfondita riguardante un principio non normativizzato nel nostro ordinamento e privo di un diretto riferimento.

Il necessario approfondimento riguarda il risarcimento del danno da fatto illecito in cui si inserisce il principio della compensatio lucri cum danno che in giurisprudenza trova applicazione nel caso in cui il vantaggio ed il danno siano entrambi conseguenza immediata e diretta del fatto illecito, ma che in talune situazioni viene indirettamente applicato per raggiungere soluzioni equitative senza la consapevolezza o la manifestazione esplicita di applicazione di tale principio. Ne deriva la conseguenza che tale principio che appare residuale acquista o dovrebbe acquistare maggiore considerazione e diffusione all'interno delle nuove frontiere del risarcimento del danno, anche come meccanismo per limitare il dilagare delle plurime domande di risarcimento cui di recente si assiste.

7.FINANZIAMENTI DI RICERCA PER FONTI DI FINANZIAMENTO

Fonte finanziamento	N° Progetti	Importo
Ateneo	3	€. 54.476,18
MIUR(progetto giovani ricercatori)	/	/

8. PUBBLICAZIONI

Bertolino M., *Commento agli artt. 499 - 555, 609 bis – 609 decies*, in *Commentario breve al Codice penale*, a cura di Crespi – Stella - Zuccalà, Padova, 2003.

Bosco B. - Parisio L., *Market power and the power market: multiunit bidding and (In)Efficiency in electricity auctions*, in *International Tax and Public Finance*, agosto 2003.

Capitta A.M., *Nuova fisionomia della udienza preliminare e tutela della imparzialità del g.u.p.*, in *Cassazione penale*, 2003.

Ceretti A., *Diversidade, cinstrucoes éticas e leis do territorio*, in *Ensaio criminologicos*, a cura di A.P. Zomer, Sao Paulo, IBCCRIM, 2002.

Ceretti A., *Giustizia riparativa e mediazione penale a Milano. Un'indagine qualitativa e quantitativa*, in *Rassegna penitenziaria e criminologica*, 2002.

Ceretti A., *Il concetto di maturità del minor. Alcune proposte per la sua valutazione dal punto di vista dello scienziato dell'uomo*, in *Minori & giustizia*, 2002.

Ceretti A., *Società, pena e sensibilità moderna nel pensiero di David Garland*, in *Carcere e territorio*, a cura di U. Gatti - B. Gualco, Milano, Giuffrè, 2002.

Maffi A., *Processo di status e rivendicazione in proprietà nel Codice di Gortina: "diadikasia" o azione delittuale?*, in *Dike*, 2002.

Maffi A., *Studi recenti sulla Grande Rhetra*, in *Dike*, 2002.

Pocar V., *Alla fine della vita: un medesimo principio per tre questioni*, in *Dignità nel morire*, a cura di L. Manconi - R. Dameno, Milano, Guerini, 2003.

Pocar V., *Concordato italiano e Santa Sede nel panorama internazionale del diritto di famiglia: matrimonio concordatario e sentenze di nullità pronunciate dai tribunali ecclesiastici e loro efficacia in Italia*, in *Le evoluzioni nel diritto di famiglia in relazione al diritto internazionale privato italiano. Le possibilità di un diritto di famiglia europeo*, a cura di D. Abram - A.V. Fabj, Milano, Ipsoa, 2003.

Pocar V., *Gli animali non umani hanno diritti?*, in *Quaderni di OltrelaSpecie*, 2003, n. 1.

Pocar V., *Intervista in Comitato Torinese per la Laicità della Scuola, Laicità. Domande e risposte in 38 interviste*, Torino, Claudiana, 2003.

Pocar V., *La libertà di scelta del malato*, in *Critica liberale*, 2003.

Pocar V., *Legal Education in Italy*, in *The Takada Law Review*, 2003.

Pocar V., *L'eutanasia e il diritto all'autodeterminazione*, in *L'ateo*, 2003.

Pocar V., *L'Italia e l'Europa di fronte alle questioni bioetiche*, in *Laicità*, 2003.

Pocar V. - Scarpa M.T., *Principi di bioetica*, in *Medicina oncologica*, a cura di G. Bonadonna - G. Robustelli della Cuna - P. Valagussa, Milano, Masson, 2003.

Pocar V., *Sulla composizione e sui compiti di un Comitato Nazionale per la Bioetica*, in *Notizie di Politeia*, 2003, n. 69.

Pocar V., *Superare lo specismo per superare la violenza*, in *Notiziario della Banca Popolare di Sondrio*, 2003.

Scarpelli F., *Curare: un lavoro di uomini e di donne, di locali e di immigrati*, in *Presidenza del Consiglio dei Ministri. Commissione nazionale per la parità e le pari opportunità tra uomo e donna, Curare ed essere curati*, Roma, 2003.

Scarpelli F., *Federalismo e diritto del lavoro*, in *Quaderni di Rassegna sindacale*, 2003.

Scarpelli F., *L'emersione del lavoro nero nella legge Tremonti (dopo le modifiche della l. 73/2002 e del d.l. 210/2002)*, in *Rivista giuridica del lavoro*, 2003.

Scarpelli F., *Nota sull'interpretazione dell'art. 34, comma 4°, l. 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003): limiti di applicazione al personale docente universitario*, in *Il lavoro nelle pubbliche amministrazioni*, 2003.

Scarpelli F., *Nozione di trasferimento di ramo d'azienda e rilevanza del consenso del lavoratore*, in *Rivista italiana di diritto del lavoro*, 2003.

Scarpelli F., *Osservatorio legislativo in materia di lavoro. Il lavoro degli immigrati*, in *Rivista italiana di diritto del lavoro*, 2003.

Scarpelli F., *Osservatorio legislativo in materia di lavoro. La legge delega sul mercato del lavoro*, in *Rivista italiana di diritto del lavoro*, 2003.

Scarpelli F., *Osservatorio legislativo in materia di lavoro. Ultima puntata sul lavoro sommerso. Il ritardo dei pagamenti nel lavoro autonomo*, in *Rivista italiana di diritto del lavoro*, 2003.

Ubertis G., *Codice di procedura penale e normativa complementare (coordinati e annotati)*, Milano, Cortina, 2003.

Ubertis G., *Giusto processo e contraddittorio in ambito penale*, in *Cassazione penale*, 2003.

9. RELAZIONI E INTERVENTI A INCONTRI DI STUDIO

Bertolino M., *La nuova soglia della tutela penale; dalla congiunzione carnale agli atti sessuali* (Relazione al Convegno Internazionale su *Le libertà delle donne in Europa e nel Mediterraneo* - Foggia, 5-7 giugno 2003).

Bertolino M., *L'applicazione e l'esecuzione della pena di fronte alla malattia mentale* (Relazione al Convegno Nazionale di Studio su *Malattia psichiatrica e sanzione penale: curare e/o punire* - Torino, 5 maggio 2003).

Bertolino M., *Privato e pubblico nella rappresentazione mediatica del reato* (Relazione al Convegno Internazionale su *La rappresentazione televisiva del crimine* - Milano, 15-16 maggio 2003).

Bosco B. - Santoro A., *Reducing speculation through a Tobin tax: a mean-variance approach* (Conferenza annuale dell'*International Institute of Public Finance* - Praga, 29 agosto 2003).

Ceretti A., *Conflitti familiari e maltrattamento. Contiguità e differenze* (CISMAI - Coordinamento Italiano dei Servizi contro il Maltrattamento e l'Abuso all'Infanzia, III Congresso Nazionale su *Bambini che assistono alla violenza domestica* - Firenze, 12 dicembre 2003).

Ceretti A., *Il caso di Novi Ligure nella rappresentazione mediatica* (Convegno Internazionale su *La rappresentazione televisiva del crimine* - Milano, 16 maggio 2003).

Ceretti A., *La médiation pénale pour les mineurs entre 1988 et 2002* (UNESCO, Convegno su *La médiation et les jeunes* - Parigi, 7 marzo 2003).

Ceretti A., *Malattia mentale e controllo sociale: nuove configurazioni all'inizio di un nuovo millennio* (XVII Congresso Nazionale della Società Italiana di Criminologia su *Neutralizzazione o riabilitazione? Dall'ospedale psichiatrico giudiziario al territorio* - Gargnano del Garda, 11 ottobre 2003)

Ceretti A., *Mediazione* (Convegno su *Il processo penale dei minori: quale riforma per quale giustizia* – Macerata, 5 luglio 2003).

Ceretti A., *Questioni sul tema dell'imputabilità minorile: casi di attualità*, (Corso per i difensori d'ufficio nel processo minorile – Milano, 18 novembre 2003).

Ceretti A. - Mazzucato C., *Imputabilità e rimodulazione delle diminuenti di pena connesse all'età: il punto di vista giuridico e psicologico* (Seminario Nazionale su *Processo penale minorile: aggiornare il sistema* – Siracusa, 18 ottobre 2003).

Maffi A., *Sanzionabilità delle leggi sacre* (Padova, ottobre 2003).

Pocar V., *Bioetica, mass media e istituzioni* (Relazione al Convegno su *Bioetica e mass media* – Roma, 19-21 giugno 2003).

Pocar V., *Biotecnologie e manipolazione genetica*, (Bologna, 13 maggio 2003).

Pocar V., *Chi detta le regole allo scienziato?* (Bologna, 27 giugno 2003).

Pocar V., *Direttive anticipate e living will: sono possibili in Italia?* (Relazione al Convegno su *La fine della vita nelle Unità di terapia intensiva* – Firenze, 4 ottobre 2003).

Pocar V., *Famiglia. Individuo. Famiglie* (Roma, 28 novembre 2003).

Pocar V., *I diritti degli animali non umani* (Arona, 13 novembre 2003).

Pocar V., *Il bilanciamento degli interessi: vegetarianismo e vivisezione* (Relazione al Convegno su *Movimento antispecista* – Milano, 6 giugno 2003).

Pocar V., *Il testamento biologico e l'autodeterminazione del paziente* (Relazione al Convegno su *Di che vita morire* – Roma, 2 luglio 2003).

Pocar V., *La battaglia per il riconoscimento dei diritti degli animali può essere considerata la battaglia per i diritti del terzo millennio?* (Legnano, 1 ottobre 2003).

Pocar V., *La concezione laica del dolore* (Relazione al convegno UAAR su *Il valore della sofferenza in madre Teresa e la concezione laica del dolore* - Roma, 14 febbraio 2003).

Pocar V., *La famiglia di fatto* (Relazione al Convegno su *Nuovi problemi del diritto di famiglia* - Ferrara, 8 novembre 2003).

Pocar V., *L'Animale non umano soggetto di diritti*, (Rimini, 6 febbraio 2003).

Pocar V., *Le convivenze: una problematica de jure condendo?*, (Relazione al Convegno su *I nuovi traguardi del diritto di famiglia* - Firenze, 31 gennaio 2003).

Pocar V., *Le ricadute sociali positive della legalizzazione* (Relazione al Convegno su *Eutanasia in Europa: realtà socio-culturali a confronto* - Roma, 22 settembre 2003).

Pocar V., *L'etica del donare e l'etica del ricevere* (Milano, 22 novembre 2003).

Pocar V., *L'etica di fine vita* (Borgomanero, 17 ottobre 2003).

Pocar V., *L'Italia e l'Europa di fronte alle questioni bioetiche* (Relazione al Convegno su *La laicità: una questione aperta per l'Europa* - Torino, 7 aprile 2003).

Pocar V., *Relazione al Convegno su DNA e civiltà 1953-2003. Problemi etici e contesti scientifici della contemporaneità* (Noli, 27 settembre 2003).

Pocar V., *Sospensione di sostegno vitale* (Relazione al convegno CEF-Fondazione Floriani su *Aiutare a morire è sempre eutanasia? La valutazione dei problemi etici nelle cure di fine vita* - Milano, 28 febbraio 2003).

Pocar V. - Dameno R., *Morale/Morali* (Relazione al Convegno su *Diritto/Diritti, Morale/Morali, Religione/Religioni* – Cagliari, 19-20 settembre 2003).

Scarpelli F., *Curare: un lavoro di uomini e di donne, di locali e di immigrati* (Relazione al Convegno Nazionale su *Curare ed essere curati: un'opportunità, un diritto* – Milano, 26 marzo 2003).

Scarpelli F., Relazione al Convegno su *Oltre il referendum: quale prospettive per la tutela del lavoro* (Milano, 6 giugno 2003)

Ubertis G., *Contraddittorio e prova nel processo penale* (Pisa, 8 maggio 2003).

Ubertis G., *Giusto processo e contraddittorio* (Bolzano, 13 gennaio 2003).

Ubertis G., *Le garanzie del processo alla luce dei principi dell'art. 111 Cost. e le esperienze applicative* (Relazione all'Incontro di studio per uditori giudiziari organizzato dal Consiglio Superiore della Magistratura – Roma, 17-21 novembre 2003).

Ubertis G., *Processo penale ed epistemologia giudiziaria* (Crema, 7 novembre 2003).

Visconti Parisio L., *Procurement Auctions in the Presence of a Mixed Oligopoly* (59th IIPF Congress - Prague, 25 agosto 2003).

10. COMPETENZE DIDATTICHE

Ai docenti del Dipartimento sono stati attribuiti i seguenti insegnamenti ufficiali presso la Facoltà di Giurisprudenza:

➤ Prof.ssa MARTA BERTOLINO
Diritto penale II

➤ Prof. BRUNO BOSCO
Scienza delle finanze (A-L)

➤ Prof. ADOLFO CERETTI
Criminologia

➤ Prof. CLAUDIO DELITALA
Istituzioni di diritto privato I (A-L)

➤ Prof. BRUNO INZITARI
Diritto civile I

➤ Prof.ssa RAFFAELLA LANZILLO
Diritto civile I

➤ Prof. ALBERTO MAFFI
Storia del diritto romano

➤ Prof.ssa CLAUDIA PECORELLA
Diritto penale commerciale

➤ Prof. VALERIO POCAR
Sociologia del diritto

➤ Prof. DOMENICO PULITANO'
Diritto penale II

➤ Prof. FRANCO SCARPELLI
Diritto del lavoro

➤ Prof. ARISTIDE TANZI
Filosofia del diritto (A-L)

➤ Prof. FRANCESCO TESAURO
Diritto tributario

➤ Prof. GIULIO UBERTIS
Procedura penale

➤ Prof.ssa LUCIA VISCONTI PARISIO
Scienza delle finanze (M-Z)

Al Dipartimento fanno anche riferimento i seguenti insegnamenti ufficiali svolti per affidamento, supplenza o contratto presso la Facoltà di Giurisprudenza:

➤ Dott.ssa STEFANIA BANDINI
Conoscenze informatiche

➤ Dott.ssa STEFANIA BANDINI
Informatica generale

➤ Dott.ssa. BARBARA BISCOTTI
Diritto romano

➤ Prof. BRUNO BOSCO
Economia pubblica

➤ Prof. BRUNO BOSCO
Scienza delle finanze (M-Z)

➤ Dott.ssa CHIARA BUZZACCHI
Istituzioni di diritto romano (A-L)

➤ Prof. SILVIA BUZZELLI
Procedura penale europea

➤ Prof.ssa PAOLA COMUCCI
Diritto penitenziario

- Dott.ssa CONCHITA D'AMBROSIO
Economia politica
- Prof.ssa MARIA DOSSETTI
Diritto di famiglia
- Dott.ssa MARIA ANGELA FERRARI
Istituzioni di diritto privato I
- Prof. ANGELO IZAR
Diritto sindacale
- Dott ANTONIO MAGRI'
Istituzioni di diritto privato I (M-Z)
- Dott.ssa SARA MANZONI
Informatica
- Prof. OSVALDO MORINI
Medicina legale
- Prof.ssa CLAUDIA PECORELLA
Diritto penale dell'informatica
- Prof. VALERIO POCAR
Sociologia generale
- Dott.ssa FRANCESCA PRANDSTRALLER
Economia aziendale
- Dott. ANDREA ROSSETTI
Informatica giuridica
- Dott. CARLO RUGA RIVA
Diritto Penale corso per operatori dei servizi giuridici
- Prof. ARISTIDE TANZI
Teoria generale del diritto

➤ Dott. VITO VELLUZZI
Filosofia del diritto (M-Z)

➤ Prof.ssa LUCIA VISCONTI PARISIO
Politica economica

**11. INCONTRI DI STUDIO ORGANIZZATI PRESSO
L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO-BICOCCA E/O
COL PATROCINIO DEL DIPARTIMENTO DEI SISTEMI
GIURIDICI ED ECONOMICI**

Aspetti giuridici del telelavoro (dott. Bianco Stefano – Milano, 27 febbraio 2003).

Estetica del Cyberspazio (dott. Eugenio De Caro – Milano, 31 marzo 2003).

Gli Olivetti e l'utopia della fabbrica umanista, (Laura Curino – Milano, 13 novembre 2003).

Historicizing Dionysos: the Athenian Festival Anthesteria (prof. Sally Humphreys e prof. Ileana Chirassi Colombo – Milano, 26 marzo 2003).

I due fratelli di Terenzio fra diritto e sentimento (dott. Massimo Loreto – Milano, 19 dicembre 2003).

Il bilancio di esercizio nella disciplina giuridica (dott. Francesco Freschi – Milano, 26 novembre 2003).

Il bilancio quale strumento di informazione (dott. Francesco Freschi – Milano, 25 novembre 2003).

Il bilancio riclassificato e l'analisi per indici (dott. Francesco Freschi – Milano, 27 novembre 2003).

Il contratto collettivo nel sistema attuale di relazioni industriali (Tavola rotonda - Milano, 26 marzo 2003).

Il controllo sociale nella Venezia del settecento. Da "Liberazione Animale" al "Manifesto per un'etica interspecifica" (dott. Stefano Moroni – Milano, 6 giugno 2003).

Il sindacato nella storia contemporanea (dott.ssa Claudia Magnanini – Milano, 30 ottobre 2003).

La legalità tra etica, diritto e politica (Tavola rotonda - Milano, 28 gennaio 2003).

La prova nei riti negoziali (prof. Enrico Marzaduri – Milano, 3 dicembre 2003).

La rappresentazione televisiva del crimine (Convegno internazionale - Milano, 15-16 maggio 2003).

Problemi in tema di valutazione probatoria (prof. Michele Taruffo – Milano, 10 marzo 2003).

Tecnica e politica nei lavori preparatori del codice civile del 1942 (Convegno di Facoltà – Milano, 21 novembre 2003).

Usque ad sidera. Incontri interdisciplinari in tema di diritti reali (Milano, 31 gennaio – 11 aprile 2003).